

Il solito comizio

Col pretesto delle donne la Boldrini fa il suo show in vista delle elezioni

Il presidente arringa 1.300 vittime alla Camera: «Le violenze? Colpa degli uomini...». Poi una sfilza di numeri a vanvera

FILIPPO FACCI L' Italia è l' unico paese del mondo in cui ci sono due Giornate contro la violenza sulle donne: una è quella di ieri, indetta nel 1999 dall' Onu e con Laura Boldrini scatenata alla Camera davanti a 1300 vittime da lei arringate; la seconda è l' 8 marzo, teorica "festa" della donna che però la stessa Boldrini ha trasformato in evento luttuoso con le bandiere di Montecitorio a mezz' asta. Entrambe le feste in compenso sono assai utili, c' è da ammetterlo: servono a sensibilizzare l' opinione pubblica e a rendere consapevoli gli italiani circa un nuovo modello di donna emancipata: questa donna si chiama Laura Boldrini, una signora che fa politica, si prepara alle elezioni e abusa chiaramente del suo ruolo istituzionale di presidente della Camera. Lo fa per intestarsi battaglie su temi politici che spetterebbero agli organi democraticamente eletti, lo fa per acquisire popolarità. È quello che ha fatto anche ieri, aprendo per la prima volta l' Aula della Camera solo alle donne (indicate come 1300 vittime di stupro, violenza domestica e stalking) e facendo due cose rilevanti. La prima cosa è attaccare "gli uomini" in quanto tali con toni sconcertanti e tribunizi: «Agli uomini è richiesto di fare un salto in avanti, di uscire da una cultura che ha ridotto per millenni una donna a una proprietà... devono schierarsi al fianco delle donne... Tanti uomini vogliono bene alle donne, perché rimangono a guardare? Non vi sembra una incoerenza che non facciano nulla? Non dovrebbero essere con noi?... Siamo il 51 per cento... il Paese non può ignorarci più». La seconda cosa che ha fatto, Laura Boldrini, è stata sparare i soliti numeri-cazzata sul femminicidio dicendo che si «uccide una donna ogni due giorni e mezzo in Italia, lo dice l' Istat, ed è un dato spaventoso». Ora: siccome ci siamo stufati di contraddire dati falsi o incompleti, e però la Boldrini cita l' Istat, beh, la citiamo anche noi, e perdonate il lungo virgolettato: "L' Italia è il Paese europeo che presenta il valore più basso dell' indicatore degli omicidi; una tendenza che ha interessato gli omicidi commessi da uomini sulle persone del loro stesso sesso, piuttosto che quelli degli uomini contro le donne. Il fatto che tale tendenza non si sia invertita negli anni della crisi testimonia la tenuta del nostro tessuto sociale. Miglioramenti emergono sul fronte della violenza fisica, sessuale e psicologica contro le donne. La diminuzione è trasversale, riguarda anche la violenza da parte dei partner, ma riguarda soprattutto le forme meno gravi. La tendenza è espressione di una maggiore presa di coscienza femminile, le donne riescono di più a prevenire e contrastare la violenza, soprattutto prima che si trasformi in più grave anche nelle relazioni di coppia. Non risultano intaccate, però, le forme più gravi della violenza, come gli stupri e i tentati stupri che rimangono stabili". Sin qui l' Istat, che aggiunge che "la percezione di sicurezza della



popolazione è di nuovo in aumento soprattutto per le donne". Detto questo, viva ogni campagna di sensibilizzazione su qualsiasi casistica che si ritenga sottaciuta, culturalmente odiosa, legislativamente sguarnita: ma basta coi comizi. Se gli stupri rimangono stabili, c'è da lavorarci - e infatti se ne parla moltissimo - ma i dati vanno contemplati tutti, compresi quelli che riguardano le violenze familiari diffuse in quei nuclei di immigrati che maltrattano la donna oltre ogni limite, e che però Laura Boldrini tende a non nominare mai se non in positivo. Vogliamo riparlare del rapporto proporzionale tra stupri e immigrazione? Il Paese migliora, ma il peggio resta lì, nelle insopportabili culture che sviliscono la donna. È vero, è tra le mura domestiche l'unica vera emergenza che rimane stabile in una società che si mantiene retrograda nei luoghi in cui gli italiani e gli immigrati passano la maggior parte del loro tempo. Ma non c'è solo il femminicidio fatto dagli "uomini", secondo lo schema Boldrini. Certo la donna è tipicamente esposta alla violenza familiare, ma poi c'è una violenza sui figli o dei figli, oppure sul genitore maschio - che è in crescita: leggetevi il libro di Barbara Benedettelli su "Femminicidio e maschicidio in Italia", Cairo editore - anche se nessuno parla mai di figlicidio o parricidio o fratricidio: si parla solo di "femminicidio" anche se la media italiana è nettamente inferiore a quella europea. E se ne parla male, con toni apocalittici contro gli "uomini", anche e soprattutto per colpa di una miracolata che smuove risentimenti e prepara il suo futuro politico, seduta lontanissimo dal comune sentire. Anche lei si chiama Laura Boldrini. riproduzione riservata.